

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoii e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 2 Luglio.

Avviso

L'amministrazione del Giornale prega i Signori Associati fuori di Città in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo dovuto, nonché di rinnovare in tempo utile il nuovo abbonamento per evitare la sospensione del Giornale.

È aperto l'Abbonamento pel III.° trimestre e II.° semestre prossimo ai prezzi sopra indicati.

LETTERE ROMANE

(nostra corrispondenza particolare)

Roma 1.

Le maggiori novità del giorno le abbiamo dai lavori pubblici. La legge telegrafica, la liquidazione delle ferrovie dell'Alta Italia, e le trattative per l'esercizio privato.

Della legge sui telegrafi è superfluo tenervi parola. Una lettera lunga e molto esplicata del ministro spiega già quali saranno i cardini fondamentali della legge, e quali riforme si dovranno introdurre nell'ordinamento attuale. Per la maggior parte erano sentite e reclamate da gran tempo; quella sul segreto telegrafico poi è una necessità assoluta. Per poco che una persona fosse attinente alla politica, o doveva guardarsi dal corrispondere telegraficamente con chicchessia, fuorchè in cifra, o doveva esser preparato a vedere i suoi segreti più intimi portati in piazza da coloro, che avrebbero avuto maggiore il dovere di gelosamente custodirlo. Sotto questo rapporto, più ancora che sotto gli altri, lo Zanardelli farà opera ve-

ramente meritoria, se sottrarrà la corrispondenza telegrafica alla mania pettegola di cicaleggiare in tutto, che ha invaso palazzo Brascchi da qualche tempo in qua. Anche le altre innovazioni sono utili ed importanti, sarebbe ingiustizia il disconoscerlo, ma questa ha qualche cosa più delle altre: è anche morale, giacchè era ed è ancora una immoralità che il segreto della corrispondenza venga quotidianamente violato per i telegrammi, ed è pure una immoralità il veder messa in balia d'un uomo la potestà di permettere, d'impedire, o d'imporre modificazioni ai telegrammi.

La seconda questione è grave pur essa, e potrebbe essere feconda d'incidenti. Da gran tempo si sta facendo lo stralcio dell'amministrazione dell'Alta Italia, per dedurre completa la cifra del dare e dell'avere, tra lo Stato che riscatta e la Società che vende le ferrovie. Quello stralcio ritardato è stato causa anche delle lentezze frapposte all'esposizione finanziaria, ed il Depretis la prorogò in due volte di parecchi giorni, sempre per attendere uno stralcio che mai non arrivava.

Finalmente giunse, e ne risultò uno stato di conti niente affatto soddisfacente. Molti giornali hanno detto che si tratta d'una differenza di 24 milioni; ma nessuno spiegò in qual modo. Ora si tratta di acquisti di materiale mobile, di costruzioni e di riparazioni, fatte per conto delle ferrovie austriache, e messe a debito della rete italiana. Dimodochè, fatto lo stralcio dello stato vero dai registri, ne risulterebbe che le ferrovie italiane vennero valutate 24 milioni di più di quello che erano costate. Sapete che per fissare la cifra del riscatto venne celto un metodo semplicissimo: si presero i registri della Società e si fece la somma di quan-

to erano costate le ferrovie, a cominciare dalle prime spese necessarie per gli studii necessari alla costruzione. Su quella cifra poi si fecero i calcoli posteriori. Ora, fatto lo stralcio, si trova che era stata aggravata di 24 milioni a danno del Governo, e si questiona, perchè il Governo pretende un compenso, la Società, non vorrebbe accordarlo, e l'Austria direbbe che la convenzione è fatta, firmata, approvata ed eseguita per la massima parte, nè giova rimarcare se è stata fatta con calcoli sbagliati o giusti, dal momento che è stata fatta in buona fede.

La terza ed ultima questione che si agita è quella dell'esercizio provvisorio. Le convenzioni per concederlo sono già belle e pronte, e non mancano che alcune cifre da determinare, sulle quali ancora non si è fatta stipulazione definitiva. Ma è certo che, secondo i progetti attuali, una sola Società assumerà l'esercizio di tutte le ferrovie dello Stato, e lo assumerà mediante il pagamento di un canone, e l'anticipazione d'una somma in conto del materiale mobile di cui assumerebbe l'uso e la manutenzione.

CORRIERE VENETO

Da Verona

30 giugno

L'Ossario di Custozza.

(Y) Il vostro egregio corrispondente ordinario di Verona vi ha brevemente fatto cenno nell'ultima sua lettera dei progetti per l'Ossario di Custozza, dei quali fu chiusa domenica l'esposizione. Egli, con modestia ben rara nei corrispondenti di giornali, vi ha esposto la sua opinione alla buona, lasciando agli artisti il verdetto; — ed io che nell'arte m'infarino un poco, voglio, se lo permettete, rubarvi poche righe per dire un po' più ampiamente di questa faccenda artistica.

Con ottanta mila lire, si comprende subito, che un monumento grandioso,

che arieggi l'arte greca o romana non si può fare, e quindi agli architetti che, — indotti più dall'amore di gloria che da quello del lucro — si presentarono coi loro progetti al concorso spettava compito non facile.

Non deve perciò meravigliare troppo che molti dei progettisti abbiano fallito alla prova, tentando certe astruserie che sono una vera aberrazione dell'arte, spesso dimenticando il limite imposto alla spesa, e talora ponendo affatto in non cale le norme imposte dal Comitato ai concorrenti. Solo per questi titoli, e senza punto badare al valore artistico, la maggior parte dei progetti trovò senz'altro fuori di concorso.

Però qualche cosa di semplice, di artisticamente bello, di carattere severo e maestoso potevasi fare e lo provarono i progetti del Capocci, del Mari, del Franco, ed anche per quanto riguarda il concetto, quello del Roster che piacque tanto al vostro corrispondente.

In questi progetti io ravviso quel carattere civile che era chiesto dal programma di concorso; il concetto è semplice, armonioso e più o meno severo; lo svolgimento delle linee e dei piani è fatto con maestria e l'assieme appaga. Si potrà forse dire dei progetti del Roster e del Mari che se non si vuole una chiesa cristiana non c'è poi nessuna ragione per prescegliere una chiesa greca o romana, con disposizione quasi basilicale, come appaiono appunto questi due progetti, ma a mio vedere, pure pregiandoli, non è questa la più importante opposizione che ad essi si possa fare. Quello del Roster io non lo preferisco perchè la praticabilità del piano superiore — l'imposta dal programma di concorso — è ottenuta con mezzo sì infelice, che deturpa l'assieme del progetto, e d'altronde non veggio altro mezzo per ottenerla. Quello del Mari lo ammiro, ma non mi piace, e di questo avviso sento che sono molti per l'unica ragione che è di un pedantissimo classicismo.

A mio vedere la decisione all'ultimo dovrebbe pronunciarsi fra i due progetti del Capocci di Napoli e del Franco di Verona professore d'archi-

tettura nell'Accademia di Venezia. Dico dovrebbe, poichè il Capocci mancava affetto della conoscenza della località quando elaborava il suo progetto, il quale per quanto svelto, elegante, caratteristico, di assieme severo ed armonioso, converrebbe fosse grandemente modificato per adattarlo ai luoghi. Infatti quel progetto sembra piuttosto ideato per addossarlo ad un colle, di quello che per erigerlo sul suo cocuzzolo.

Concludo che, perfettamente d'accordo su questo colla maggioranza, solo il progetto del prof. Franco, fra i migliori, può venire eseguito senza sorpassare la spesa, con decoro dell'arte, e con soddisfazione del pubblico, che si è mostrato ad esso favorevole.

Perdonate la lungaggine, ma in arte come in amore, si sa dove si principia, non si può sapere dove si termina.

Castelnuovo. — Verso le 11 1/2 di notte certo G. Z., possidente di Castelnuovo, se ne tornava tranquillamente a casa; giunto alla svolta che conduce alla stazione vide alcuni individui appiattati nel fosso che fiancheggia la via, sferzò il cavallo, ma nel mentre passava vennero lanciati contro di lui vari colpi di pietra, che però non lo colpirono, ed ai quali dicesi abbia risposto scaricando all'aria alcuni colpi di revolver. Arrivato a casa di lì a poco una turba di gente ne inondò l'abitazione e proferendo ogni sorta di minacce e grida di morte ecc. scagliò sassi e ruppe i vetri delle finestre. Ciò accadeva dopo la mezzanotte nel centro del paese e vicino alla caserma dei carabinieri. Lo credereste? questo fatto ed altri disordini che si ebbero a deplorar nella giornata stessa non ebbero altra causa che le ire elettorali. Erano rappresaglie del partito retrivo sconfitto nelle persone dei suoi candidati. Vennero sporte querele al Procuratore del Re.

Cornuda. — Per ulteriore disposizione, la cavalleria e l'artiglieria non arriveranno al campo di Cornuda che il giorno 10 ed 11 corrente.

Venezia. — L'altra sera sulle 5 e mezza un'operaia della fabbrica zolfanelli Baschiera, ritornando dal lavoro, si sgrava proprio sul ponte delle Guglie a Canaregio d'un bel marmocchio vivo e vitale. Fu tosto assistita da alcune donne e quindi condotta in gondola alla propria abitazione.

Quando il Masucci comincia a parlare, i mormorii, il bisbiglio della folla cessa d'un tratto — si leva il primo in punta di piedi, poi il secondo, poi in terzo, si che in capo a un certo tempo tutti quanti si trovano nelle medesime condizioni, che se fossero rimasti colle piante a terra.

Ed egli esordisce così: « Se ora, come in altro tempo, io mi fossi trovato fra la schiera onorevole degli avvocati, e se Salvatore Daniele avesse chiesto il patrocinio della mia parola, vi confesso apertamente, non mi sarebbe bastato l'ingegno di assumerne la difesa.

« Sentite storia verissima. « Quando io ebbi letto il processo, volli fare a me stesso un inganno, che chiamerò generoso. Sulle ali della fantasia mi ricondussi agli anni migliori della mia giovinezza, quando il frequente lavoro non ancora mi aveva disseccate le fonti dell'intelletto, e sotto questa bruna toga palpitava, ricco di fede, l'animo all'attoso del difensore. Dimenticai per poco di appartenere da 17 anni all'ordine nobilissimo dei magistrati, e dissi a me stesso: farò io la difesa di Salvatore Daniele.

(Continua)

Appendice N. 25

Corte d'Assise

DI NAPOLI

L'assassinio della Gazzarro

Udienza dell'11 giugno

Giorno d'accusa anche oggi. L'accusa pubblica che succede all'accusa privata; la voce della pubblica coscienza impersonata nella legge, che, impassibile di dolore, si unisce al grido di dolore, della famiglia.

Giorno terribile per Daniele, a cui può essere vigilia di un giorno funesto.

Giorno campale per l'eloquenza del procurator generale cav. Masucci: eloquenza facile ed abbondante che deriva da concetti chiari, da profonda dottrina, da erudizione vasta, da convinzioni lungamente meditate; eloquenza pura ed elegante, abito di spirito studioso e colto; eloquenza efficace, eloquenza terribile nella calma e nell'argomentazione, quanto fulminea nell'attacco e nell'invettiva. Questa è la stima di oratore che

s'è acquistato per lunga prova il cav. Masucci; questa la ragione dell'aspettativa più che mai grande che oggi raccoglie un pubblico straordinariamente numeroso ed eletto nella sala della Corte d'assise.

Non sono ancora le 9 e il pretorio è affollato. Non parlo della tribuna: oh la diligenza della curiosità è inarrivabile: le signore sono tutte al posto; e le abbonate, tra le quali spicca sempre l'elegante marchesa, al loro posto: non è giunto ancora il corrispondente dell'Opinione per contarlo, ma parmi che le dame sieno più numerose del solito, e che di belle non vi sia penuria. È notata una giovane che si tiene un po' indietro, ma non tanto che non lasci vedere un cappellino bleu, sotto al quale spenzolano due ricci di neri capelli; dal poco che si vede del volto di questa signorina, è lecito argomentare ch'è ben altra che brutta: la presenza di lei però è notata, più che per la bellezza che non si vede ma s'indovina, è notata per certi ricordi... di Corte d'assise.

Il numero dei reporters della stampa è triplicato. La folla nel pretorio cresce sempre più. La voce di basso profondo del maresciallo dei carabinieri intima a chi non ha biglietto di uscire; ma per dieci ch'escono, n'entrano trenta.

Ecco Cifonelli: solito vestito: solita aria da San Giuseppe: mette il cappello di paglia per terra, sopra il cappello la sedia, e siede. Entra il presidente, entrano i giurati, entra o meglio smiccia come gatto nella gabbia degli accusati Salvatore Daniele.

Un ingegnere giurato parla dal pretorio con la marchesa.

Presidente (alzando gli occhi alla tribuna). Marche', embe?!

La marchesa si fa color di rosa; il giurato un po' mortificato va al suo posto.

Il pretorio è gremito. Il basso profondo maresciallo dei carabinieri pianta un carabiniere presso ai nostri scrittori: — Se no, vi cacciano — ci dice — Grazie, maresciallo! — La temperatura è già abbastanza alta per un bagno a vapore. Marciano le sedie: mormorio di malumori e reclami.

Presidente. Usciere, serbate le sedie per gli avvocati. Ma che posso io per gli altri? Quando non ce n'è, non ce n'è; o posso farmi sedie io? Ad impossibilità nemo tenetur.

Giungono gli avvocati della difesa Tarantini e Placido, Giungono altri reporters della stampa, e si fa la statistica delle signore; eccovela testualmente:

44 in prima fila: fanciulle (almeno alle apparenze) 17; bimbi 3: fanciulle

belle, (l'amico è di difficile contentatura); avvenenti, 10; ballerine 3; signore belle 1; avvenenti 4; colori predominanti celeste e paglierino; signore con le lenti 2, con gli occhiali 2; signore bionde 7.

Sono le 10 1/2. Il cav. Masucci prende il suo posto. È pallido più del solito, e nervoso; porta una cravatta nuova.

Entrano la madre della Gazzarro e il fratellino, il quale guardando il Daniele sponde le labbra sdegnosamente in fuori; l'inferiore più del superiore con una es-ressione di disprezzo che preghiamo gli scrupolosi del rispetto dovuto agli assassini di condonargli.

Pres. Aprite le porte.

Tutti quelli che sono nel pretorio si levano in piedi sulle sedie.

— Sedete, grida il presidente, sedete: o che c'è a vedere nella gente che entra?

Eppure, c'è a vedere: quell'onda che si riserva compatta, accavallandosi, montesiti in sé stessa e trascinata tutto come di un pezzo, si riserva nella sala per l'uscio, sempre angusto anche quando è largo, come la folla che irrompe dal vomitorio di un Circo, quell'onda ispira tante considerazioni e potrebbe essere tema di tanti studii...

Il campanello del presidente ci avverte che il Pubblico Ministero prende la parola.

L'ambasciatore francese, barone Baude, recatosi ieri al Vaticano accompagnato da tutto il personale dell'ambasciata, presentò al Papa le felicitazioni di Mac-Mahon per l'anniversario dell'incoronazione di Pio IX come sovrano temporale.

Un dispaccio da Parigi al *Secolo* dice:

Il *Moniteur Universel* annuncia che il ministero si pose d'accordo circa la data delle elezioni, ma che decise di mantenerla segreta sino al giorno che ad esso parrà più opportuno.

Malgrado gli sforzi fatti dal governo perchè la progettata fusione dei vari comitati elettorali reazionari in un solo, si effettuasse, il tentativo pare abbia abortito, e se ne sia resa impossibile per sempre l'esecuzione.

Il maresciallo Canrobert, di ritorno da Chislehurst, ove si era recato per prendere istruzioni e fondi dagli eredi di Napoleone III, si abboccò tosto coi capi del partito imperialista.

L'ex deputato Goblet fu destituito dall'ufficio di sindaco di Amiens ed il Consiglio Comunale della stessa città venne sciolto per le dimostrazioni fatte in onore di Gambetta.

Fu destituito pure il sindaco di Serqueux.

Il Tribunale Correzionale condannò il *Bien Public* a duecento lire di multa per la riproduzione della corrispondenza da Roma al *Daily News* sulla missione diplomatica del cardinale Guibert.

La *Marseillaise* sarà sottoposta a processo per offesa recata all'arcivescovo.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare) Giugno 30.

Nel mentre il sig. Nicotera va a Firenze a raccogliere gli applausi e si abbraccia affettuosamente coi Peruzzi, Ricasoli, Chambray-Digny e compagnia, pel suo appoggio dato nel gabinetto circa al diggìa accordato prestato di 5 milioni al Comune di Firenze, l'on. Zanardelli sta preparando un eccellente progetto onde disciplinare e mantenere il segreto telegrafico. L'on. ministro dei lavori pubblici sta nominando un'apposita commissione composta di uomini competenti ed ha piena fiducia di presentare detto progetto all'apertura della nuova sessione parlamentare. Temo assai che il barone Nicotera dia la sua approvazione a questo nuovo passo verso il progresso che fa il gabinetto di Sinistra. Quando il Nicotera farà ritorno in Roma, esso esprimerà sul progetto il suo giudizio in seno alla Commissione nominata dall'on. Zanardelli. Altra volta si parlò di tale innovazione, ma Nicotera, che sembra gli piaccia il buio, si oppose recisamente e mise anche innanzi la questione di gabinetto. Egli sostiene il segreto telegrafico essere un ordigno assai pericoloso che si vuole mettere in mano a *taluni* i quali non hanno alcuna difficoltà nel trasmettere per telegrafo false o inesatte notizie. Vedremo se le fresche aurette di Montecatini avranno temperato l'inqualificabile opposizione che il ministro Nicotera fa a questo progetto.

Oltre ai cambiamenti del personale dipendente dal Ministero dell'Interno che l'altro ieri vi ha accennato, sembra che si voglia anche riformare l'intera redazione della *Gazzetta Ufficiale*. Se ciò si verificasse, il barone Nicotera si meriterebbe di certo una lode. Questa riforma avrebbe dovuto essere effettuata prima d'ora. L'attuale Direttore della *Gazzetta Ufficiale* è il sig. Piacentini che oltre di papparsi 6000 lire annue di stipendio è pure comproprietario del *Fanfulla*, giornale insolente e virulento contro gli uomini che stanno al potere.

Non c'è un questuante importuno. O vecchio Antenore, se non l'allegri al vedere i tuoi discendenti così galantuomini di che rider suoli?

Circo Suhr. — A gonfie vele vanno sempre gli affari di questa compagnia, che ci ha offerto ora colla *Caccia al cervo* — uno spettacolo veramente ammirabile sia per come è posto in scena, sia per la esecuzione — Di una cosa sola il Circo Suhr potrebbe senza danno fare a meno — delle sue pantomime cioè, le quali se attirano il popolino della domenica, seccano la parte degli spettatori che non s'interessa punto alle sventure di *Mazzeppo* o alle paure eccitate dal *fauto magico*.

Una al di. — Un comico fischiato disse nell'eccesso della sua disperazione:

— Oh! corpo di... i fischi di stasera costeranno la vita a più di cinquecento persone.

Il questore informato di ciò fa tosto chiamare il disgraziato.

— Siete voi che avete proferito tali minaccie?

— Ho detto la verità — fischiato sul teatro, per obbedire ai miei parenti, farò il medico.

Bollettino dello Stato Civile dei 29

Nascite. — Maschi, 0. Femm., 4.
Morti. — Mazzucato Giuseppe di Giacomo d'anni 71½ — Gazi Maria di Pietro d'anni 20½ cucidrice nubile — Dalan Angela di Filippo d'anni 13 casalinga — Pagnin Giuseppe di Giovanni Batt. d'anni 2, tutti di Padova — Cavallini Costantina vedova Bertan d'anni 42 villica di Galzignano — Scipionato Giuseppe di Angelo d'anni 22 villico celibe di Casalsarugo — Campanini Pietro di Lorenzo d'anni 29 birocciaio celibe di Russi (Ravenna) — Didomenico Vincenzo fu Nicola d'anni 33 contadino celibe di Giugliana (Napoli).

del 30

Nascite. — Maschi 1, Femm., 1.
Morti. — Battistella Giovanni di Vincenzo d'anni 12 — Baldan-Cicogna Antonia fu Giuseppe d'anni 51 industriale coniugata — Ricci Luigia di Rainieri d'anni 30 cucidrice nubile — Cogo Giuseppe fu Giacomo d'anni 53 cocchier coniugato — Più due bambini esposti, tutti di Padova.

EFFEMERIDI

Luglio

1848-3 — Apertura dell'Assemblea Veneta con 133 deputati.

Spettacoli d'oggi

CIRCO EQUESTRE SUHR in Piazza Vittorio Emanuele questa sera rappresentazione — ore 9.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente contiene:

1. Regio decreto 20 giugno che aggrega il comune di Montelfino del Collegio d'Atri a quello di Cellino d'Atanasio.
2. Regio decreto 20 giugno che del comune di Palazzolo Vercellese forma una sezione distinta del Collegio di Crescentino.
3. Regio decreto 20 giugno che del comune di Guardavalle forma una sezione distinta del Collegio di Serra San Bruno.
4. Regio decreto 20 giugno che del comune di Cancellara forma una sezione distinta del Collegio di Potenza.
5. Regio decreto 20 maggio che porta a lire 1800 lo stipendio annuo delle ispettrici governative per gli educandati femminili.
6. Regio decreto 20 maggio che sopprime il Monte Frumentario di Teranova di Pollino (Basilicata) e ne autorizza l'inversione del capitale rispettivo nella fondazione di una Cassa di prestito e risparmio a favore degli operai e agricoltori meno agiati.
7. Regio decreto 24 maggio che erige in corpo morale l'ospedale dei poveri infermi del comune di Marene (Cuneo).
8. Regio decreto 24 maggio che approva alcune modificazioni dello statuto della Società enologica «La Sicilia».
9. Regio decreto 17 maggio che concede facoltà di occupare le aree e derivare le acque indicate nell'annesso elenco agli individui nel medesimo elenco nominati.

cacia dell'archeologico sistema gregoriano ora dissepellito e modificato dai signori Fin e Botazzo, altro non dovrebbe fare che metterlo fra le mani dei propri alunni, ed in seguito tosto che colla esperienza si avranno conseguiti i vagheggiati risultamenti, si passi pure al confronto pratico d'ambidetti metodi, col mezzo di persone competenti, e se in quella prova l'imparzialità avrà deciso che il metodo padovano che ha ottenuto sul parigino un deciso sopravvento, relativamente alla celerità, facilità di lettura e di scrittura ed economia di spazio, allora con immensa soddisfazione dei buoni sia pure il benvenuto, e se ne faccia propaganda, ed io, che in oggi ho la soddisfazione di avere in parte contribuito all'introduzione in Italia del metodo Braille, non mancherò certo di afferrare l'occasione per rendere giustizia al merito, ed unito ai miei compagni di sventura tributeremo i più vivi e sinceri atti di grazie e riconoscenza a chi con tanto amore e filantropia avrà contribuito ad ottenere la palma all'italiano sistema.

Spezia, 26 giugno 1877.

ASCENSO ANTONIO DI BENEDETTO

Allievo del Collegio di Marsiglia e di Milano.

Congresso ginnastico. — Gli alunni delle nostre scuole elementari si sono recati al congresso ginnastico di Vicenza e — sebbene notizie in proposito non me ne sieno giunte finora — non dubito punto che sotto la direzione dell'egregio maestro Cesarano si saranno fatti onore.

Su questo stesso argomento faccio una piccola rettifica, più di forma che di sostanza, e della quale lui prega lo stesso sig. Cesarano.

Il municipio non poteva dare un sussidio — dice lui — perchè non gli era stato chiesto nulla; sta bene — rispondo io — ma di *motu proprio* poteva però la giunta concedere un centinaio e mezzo di lire per un scopo ottimo, senza tema che per questo l'amministrazione comunale andasse in rovina.

E l'incidente è esaurito.

Collegio Camerini. — In causa delle elezioni ho ritardato alquanto la pubblicazione di questo scritto favoritoci da un amico sul Collegio convitto Camerini:

Lunedì scorso il collegio Camerini fu il ritrovo della più scelta società di Padova.

Solemnizzavansi il saggio ginnastico degli alunni, un trattenimento accademico di prosa e di poesia, concerti musicali, insomma una eletta e svariata ricreazione che esilarò gli animi degl'intervenuti.

Le composizioni accademiche elaborate dai bravi alunni si riferivano al secolo del padovano Albertino Masato, che è una gloria italiana, sebbene i posteri, rassodando un po' troppo la lama di coloro che meno la meritano, obbliano talvolta gli antesignani dell'umano progresso.

Noi citeremo alcuni di quei giovanetti, che più si distinsero, non però senza fare il dovuto encomio agli altri, mentre in ciascuno si rivelò un'efficacissima operosità d'insegnamento nei corsi scolastici, il profitto che ne ritrassero e l'amore e il sentimento con cui quelle tenere pianticelle si dedicarono a racimolare argomenti filosofici da tempi hanno aridi d'episodi.

La prosa dell'allunno Teodoro Zacco, quale introduzione agli altri lavori, fa prova di una tenace applicazione allo studio che gli apre la mente alle idee più serene, e di un criterio già sodo. Spontaneo nello stile, calda negli affetti, inspira grande interesse e fu attentamente ascoltata.

Bellissimi gli ottenari dell'allunno Umberto Tolomei nella traduzione del famoso coro di Ezzelino, ove la scintilla poetica del padre splende talora presentando l'eguale rinomanza.

Eccovi Carlo Vanzetti undicenne alunno di quarta ginnasiale, che con una semplicità di forma, buon gusto

di frase, unità di pensiero ed espressione del sentimento più intimo, declama un sonetto, che fa guardare l'un l'altro per meraviglia, e dire come in quel cospicuo si sia tanto tesoro di mente e di cuore.

Alberto Boldrini ebbe a recitare una poesia a chiusura del saggio accademico. In questo egregio giovanetto si scorge un'anima eletta che sull'orme de' buoni maestri, si slancia talora alla lirica sublime, e commuove colle più affettuose ricordanze. I versi alla santa memoria del padre, e quelli con cui meritamente esalta il conte Luigi Camerini nelle sue elargizioni di spicchiato mecenate, e il sig. direttore ab. Barbaran nell'essere il padre, il mentore, l'istitutore de' suoi allievi, sono concetti che mentre si ammirano per volo pindarico, imprimono nel cuore una traccia di lagrime.

Ora per trattare della musica diremo che le due sinfonie dei maestri Bottazzo e Barbieroli vennero salutate da applausi, e ammirate appassionatamente dagl'intelligenti; che l'allievo Leziroli col violoncello, risvegliando dalle sue corde quella voce umana che ora è lamento, ora è passione negli adagi che egli ha eseguito, si manifesta un diletante che toccherà la cima di concertista: che il sig. Francesco Mengotti cavò dal flauto uno sfogorio di note nelle variazioni, da segnalare una distinta esecuzione; e la serinata infine coi versi dell'egregio prof. Bertini e musicata dal bravo M. Pisani, e specialmente nella prima parte un lavoro notevolissimo.

Bene la Banda dell'Unione, e facciamo voti di udirla nei nostri ritrovi serali delle Piazze.

Ci congratuliamo poi coll'esimio direttore del progresso ottenuto in quest'anno; cogli alunni sul profitto che ne raccolgono, e coi padri loro per avere assicurato ad essi, un avvenire sorridente.

Il mese di luglio. — Ecco alcune notizie che Nich, il profeta di Perigues, ci fa sapere su questo mese.

Le correnti intermittenti o burrasche faranno la loro comparsa nell'Europa occidentale verso il 2, 9, 14, 21, 28: epoche che coincidono coi *nodi della luna* (passaggio di quest'astro all'equatore) oppure coi *lunistizi* (cambiamenti di declinazione del nostro satellite). Le burrasche infurieranno più frequentemente sul mare del Nord. Colpi di vento, turbini ondate e uragani isolati si manifesteranno i giorni 1, 3, 10, 12, 15, 17, 21, 25, 29 e 31 quì e là ad intervalli. ora su di una latitudine, ora su di un'altra, secondo l'importanza e il modo di declinazione della luna.

Variazioni brusche di temperatura. Colori intensi che supereranno i 35 gradi. Uragani isolati verso i giorni 2, 10, 12, 15, 21, 29. Grandinate.... Escrescenze d'acqua locali. Poche piogge estese, difetto d'umidità laddove non infurieranno turbini procellosi, specialmente nella zona meridionale.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima sessione del terzo trimestre 1877 dalla Corte d'Assise del Circolo di Padova.

5 luglio. Contro Spolyerato Antonio, Zago Giuseppe per furto, dif. avvocato Marin.

6 detto. Contro Mori Angelo, Vettori Giacinto, Mezzalira Giovanni per furto, dif. avv. Bonaiuto Levi e Peterlin.

7 detto. Contro Mischiatti Vincenzo per furto, dif. avv. Turazza.

10 e 11 detto. Contro Rizzo Luigi, per omicidio, dif. avv. Emiliano Barbaro.

12 e 13 detto. Contro Mascara Giuditta per infanticidio, dif. avv. Fantoni.

14, 17 e 18. Contro Cosacchia e Caterina Cattucci per furti, dif. avvocato Maggioni.

19 e segg. detto. Contro Bossetto Angela per infanticidio.

Il diario della Questura è candidato come un lenzuolo di bucato. Non c'è un yagabondo arrestato. Non c'è un ladro messo al sicuro.

Vicenza. — Venerdì mattina alle dieci e mezzo le rappresentanze ginnastiche e i ginnasti di vari luoghi con le loro bandiere; marciando al suono della banda cittadina e della fanfara della Società bolognese, entrarono in Vicenza, tra gli applausi di una folla accorsa ad incontrarli.

Andarono alla Palestra ginnastica in Santa Corona, per inaugurare la lapide donata dall'Abate Dani e dettata dal cav. Bressan.

Sul mezzogiorno si aprì il congresso nel teatro Olimpico; vi assistevano le Autorità cittadine, vi lesse brillante e plaudissimo discorso il prof. Quinto Maddalozzo, Presidente della locale società ginnastica.

CRONACA

Padova 3 luglio

Sistema grafico-musicale.

Dai signori fratelli Gerstenbrand ricevo e pubblico questa lettera che loro indirizzò un compagno di sventura:

(Contin. e fine vedi num. di ieri)

L'idea di segnar la musica col mezzo delle lettere, apparve a più riprese anche presso i veggenti, e nel secolo XV i tedeschi se ne valevano per la musica d'organo, tali sistemi però dovettero sempre battere in ritirata come quelli che mal rispondevano ai bisogni di quei tempi, in cui le risorse musicali erano assai più limitate che non addi nostri, laonde inaccettabile mi parebbe la proposizione con che si asserisce essere il metodo romano preferibile al Braille perchè quello riposa sopra un fondamento storico, imperocchè anche degli errori tiene conto la storia senza che cessino per questo di essere tali, e più d'una volta accadde che quelle cose che per certi tempi poteano essere buone, cessarono di esserlo col variare delle circostanze.

Il sig. Balbi intende coll'introduzione di questo sistema di vieppiù ravvicinare il cieco al veggente, alto ed anche più nobile scopo di certo, quando il mezzo sia atto a farne raggiungere il fine; se si osserva però che col sistema proposto si dovrebbe lasciare un metodo convenzionale quale è quello di Braille già conosciuto per gli ottimi suoi risultati, provati da quasi tutti gli istituti dei ciechi, per appigliarsi ad un altro metodo egualmente convenzionale, la cui riuscita è ancora incerta, e con qual pro simile baratto?

Soggiunge l'articolista che il metodo romano può essere appreso dai veggenti che vogliono iniziarsi; dunque anche il nuovo metodo proposto è egualmente sconosciuto ai veggenti, e se mediante l'esercizio essi possono venire a conoscere il metodo gregoriano, oh perchè non potranno far lo stesso con quello Braille? A qual fine pretendere che i veggenti si arrabbattino a studiare il sistema musicale dei ciechi?

E qual vantaggio si avrebbe dal facilitare la cognizione delle cifre musicali ai veggenti, mentre in pari tempo se ne renderebbe duplice e complicato lo studio ai poveri ciechi?

Se si vogliono mettere in comunicazione diretta i figli della notte cogli illuminati, ad altra via devono mirare le indagini dei ricercatori filantropi, e finché ai ciechi non sia dato modo di poter da per se stessi scrivere la musica in rilievo coll'odierno ordinario sistema iniziato da Guido d'Arezzo, tornerà sempre vana (io credo) ogni qualsiasi innovazione, e sarà quindi saggia cosa attenersi al noto, già approvato da lunga e felice esperienza, senza correr dietro all'ignoto, il quale oltre a non mutare essenzialmente l'attuale condizione di cose, altro non riuscirebbe che opera distruggitrice.

Ed ora chiudendo queste osservazioni dirò che la stampa di un semplice articolo apologetico, non basti a provare l'utilità e l'eccellenza di un nuovo ritrovato, poichè a ciò meglio che le parole si addicono i fatti. Quindi se l'Istituto di Padova, che ha veramente tutta la sede intorno all'effi-

Se ciò che mi viene riferito è esatto, il nuovo Direttore della *Gazzetta Ufficiale* sarebbe un Deputato assai liberale, che mise più volte in pericolo la sua vita pel bene della patria ed è delle provincie meridionali!

Si vuole anche che questo deputato abbia invitato l'on. Medoro Savini a far parte della nuova redazione e gli verrebbe affidata la parte letteraria della *Gazzetta*.

Il comm. Ellena, uno dei nostri delegati spediti a Parigi per la rinnovazione dei trattati, è ritornato da due giorni a Roma. Egli ebbe parecchi abboccamenti coll'onorevole Depretis e il ministro di agricoltura e commercio, e ritornerà presto a Parigi. Se null'altro sopravviene, è probabile che entro la settimana ventura le due parti interessate firmino le convenzioni preliminari.

Sembra oramai definitivamente deciso di non chiudere l'attuale sessione parlamentare e invece di proseguirla fino alla metà di dicembre. La nuova sessione sarebbe aperta nel gennaio 1878. Fra la ripresa dei lavori della Camera ed il dicembre, è molto probabile che venga discussa la legge sulle ferrovie e che l'illustre Mancini presenti i progetti di legge sulla responsabilità ministeriale e sulla proprietà ecclesiastica.

Ieri il Papa ha ricevuto il *Circolo di S. Pietro*. — Quindi gli ex ufficiali dell'esercito pontificio residenti in Roma, i quali gli presentarono lo storico berretto di velluto e lo stocco che servì di povera arma elettorale ad un giornale di Roma per osteggiare i candidati cattolici nelle elezioni comunali di Roma.

Gli ufficiali erano vestiti in borghese e senza spada. Il Papa nel riceverli ricordò loro la prigionia di San Pietro, la tristezza dei tempi pagani e barbari non troppo dissimili dagli attuali che si dicono ammodernati dalla civiltà, nei quali gli eserciti vengono sempre adoperati per dare forza all'arbitrio ed alle ingiustizie, mentre gli ufficiali a lui presenti non avevano questa infame missione, e della loro forza non venivano chiamati a far puntello alla iniquità e alla prepotenza. Queste iniquità e ingiustizie si cammettono ora dalla moderna civiltà col solo scopo di accattare una effimera e falsa popolarità e per fare piacere agli empî, come l'accattò Erode col supplizio di Giovanni. Soggiunse che non diversamente oggi per dar piacere adempie sette ed a fittizie opinioni pubbliche fassi il male da certi governi i quali hanno paura - governi - non popoli - di farsi amici del Papa per paura di essere chiamati *Clericali*, terribile male questo della società nella quale mancano vigorosi caratteri di coraggio onde confessare le proprie opinioni. Pregò Iddio di conservare i suoi fidi ufficiali e impartì loro la benedizione!!

UN PO' DI TUTTO

Tentativo delittuoso. — Un dispaccio da San Luigi (Stati Uniti) al *Soir* annunzia che, nella notte di venerdì scorso, 21 giugno, una banda di malfattori tolsero per un certo tratto le rotaie della ferrovia, mentre stava avvicinandosi un convoglio diretto sulla linea del Pacifico, che unisce questa città a San Francisco. Il punto scelto per gettare il convoglio fuori delle rotaie era una valle selvaggia dei monti Ozark a 155 miglia da San Luigi. Secondo tutte le probabilità, i vagoni avrebbero dovuto precipitare in un sottoposto piano, dall'altezza di quaranta piedi. I banditi speravano di profittare dell'orribile confusione che avrebbe seguito l'accidente, per svaligiare le vittime e rubare i valori contenuti nel compartimento delle messaggerie.

Il convoglio, partito da San Luigi verso le 9 1/2 di sera, aveva oltrepassato la stazione di Wood-End. La notte era oscura e pioveva a torrenti. Il meccanico aveva rallentato la corsa per timore di qualche accidente e non faceva quasi più di 15 chilometri all'ora. Ed è a questa circostanza che i viag-

giatori vanno debitori della loro vita. All'improvviso la locomotiva urtò contro un ostacolo; furono immediatamente serrati i freni, ma era troppo tardi. La pesante macchina uscì dalle rotaie; essa precipitò nel piano sottostante, traendo seco i vagoni merci. Tutti gli altri vagoni rimasero sulla via e si fermarono sotto l'azione dei freni. I viaggiatori non soffersero altro che una forte scossa.

Il macchinista, il fuochista e un impiegato della Società ferroviaria che stavano sopra la locomotiva, furono schiacciati sotto i frantumi di questa. I banditi, in numero di cinque, vedendo frustrate le loro speranze, vollero almeno vendicarsi dei viaggiatori. Essi tirarono parecchi colpi di revolver verso i vagoni, ma non colpirono alcuno. Il capo convoglio, partito a piedi per la stazione vicina, onde dare l'allarme, ricevette una palla nel suo capello. I malfattori non osarono però spingere più innanzi la loro impresa.

Corriere del mattino

Tra qualche giorno sarà pubblicato dal ministero della guerra un manifesto di concorso per cinquanta posti di sottotenenti medici.

Tutti i giovani laureati in medicina e chirurgia potranno concorrere.

Leggesi sul *Diritto* in data dell'1:

Il comm. Ellena ripartirà domani per Parigi, ove reca le modificazioni che nell'adunanza di ieri i ministri hanno fatte al progetto delle convenzioni doganali, cui egli era latore, modificazioni le quali già sono state comunicate in sunto per via telegrafica al governo francese, e che si ritiene verranno accettate.

La sera di venerdì, 29 scorso, ebbero termine al ministero della pubblica istruzione le conferenze dei due provveditorati per l'istruzione secondaria e per l'istruzione primaria per provvedere al movimento del personale nei Licei, nei Ginnasi, nelle scuole tecniche e nelle scuole normali e magistrali.

Ormai il lavoro è compiuto, ed entro il mese di luglio saranno pubblicate le nuove destinazioni, promozioni e traslocazioni.

Notizie giunte da Caprera recano che da parecchi giorni il gen. Garibaldi è sofferente per una recrudescenza dei suoi dolori artritici.

Non avvi però alcun pericolo.

La lista concordata fra i radicali ed i progressisti riuscì vittoriosa completamente nelle elezioni parziali amministrative di Forlì.

Venerdì ebbero luogo a Firenze le elezioni amministrative. Il risultato delle medesime fu per la massima parte favorevole al partito clericale. La *Gazzetta del Popolo* scrive in proposito:

«Le cause di questa inaspettata vittoria si spiegano facilmente: la dissoluzione dei liberali, la scelta difettosa della giornata, la inerzia classica degli elettori messe insieme, hanno finito col far pendere la bilancia da questa parte.

«Della lista dei cattolici sopra 14 ne sono riusciti 10, fra i quali 7 esclusivi a cotesta lista e 3 comuni ad altre. Della lista portata dalla *Nazione* ne sono riusciti 7. Della lista democratica non ne sono riusciti nessuno, di quella dell'Associazione commerciale ne sono riusciti 6, tutti però in comune con altre liste.»

Nostre informazioni

Abbiamo da Roma, 30 giugno:

Ieri sera giunse da Parigi il barone Baude, ambasciatore Francese presso la Santa Sede. Egli ebbe stamane una udienza speciale dal Papa che durò un'ora.

Baude a nome di Mac-Mahon

consegnò al Papa un plico sigillato; del quale ignorasi il contenuto.

Quindi l'ambasciatore Francese si recò a visitare il cardinale Simeoni col quale si trattene pure lungamente.

Gli intrighi ed i maneggi continuano fra il Vaticano ed il governo Francese. Questo lavoro è esclusivamente consacrato alle future elezioni, che sembra abbiano luogo nella prima quindicina del prossimo Settembre.

Mac-Mahon, incerto della sua posizione creata da sè medesimo, domanda continuamente l'appoggio del Vaticano e raccomanda di disporre in suo favore l'episcopato Francese.

Il marchese di Noailles, ambasciatore Francese presso il Re d'Italia, parte domattina per Castellamare (Slabia) ove calcola di fermarsi qualche tempo, se gli avvenimenti del suo paese glielo permetteranno.

Il ministro inglese Sir Paget, si recò stamane alla Consulta ed ebbe un lunghissimo colloquio coll'onorevole Melegari. La conversazione si occupò degli avvenimenti dell'Oriente e delle intenzioni dell'Inghilterra sui medesimi. Il ministro inglese fece prendere nota all'onorevole Melegari di alcuni gravi dispacci che aveva ricevuto durante la notte dal suo governo. L'Inghilterra sarebbe sul procinto di prendere una seria decisione, ma, innanzi di far questo, essa vuole scandagliare l'idea dei gabinetti neutri.

Alcuni nostri giornali asseriscono che il nostro governo abbia intenzione di istituire 5 nuovi consolati italiani in Oriente ma secondo mie informazioni, che garantisco esatte, questa notizia non ha il benchè minimo fondamento.

Dal ministero della guerra vennero spedite istruzioni ai grandi centri militari per il concentramento di parecchie divisioni dell'armata e pel modo di mettere in completo assetto di guerra tutti i corpi d'esercito. Queste disposizioni dell'onor. Mezzacapo vennero sanzionate ad unanimità da tutti i membri del gabinetto.

Diversi giornali italiani che si credono bene informati parlano di proposte e trattative avvenute fra la Russia e la Santa Sede. La notizia è prematura, ma i dettagli sono completamente inesatti.

Io vi posso assicurare che lo stato delle cose è il seguente:

Tempo fa il Papa si rivolse all'Imperatore d'Austria perchè volesse interporre i suoi buoni uffici presso l'Imperatore Alessandro onde far cessare le persecuzioni contro la Chiesa in Polonia. L'Imperatore di Russia rispose a Francesco Giuseppe in termini assai benevoli, lo ringraziò e diede ordine all'incaricato ufficioso Russo in Roma perchè vedesse il modo di intavolare di nuovo le trattative che erano state sospese per lo passato.

La Curia Romana stà dunque formulando per la prima le sue proposte.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 1. — La *Montagsrevue* dice che le dichiarazioni dei governi di Vienna e di Pest precisarono la po-

litica orientale dell'Austro-Ungheria. Questa è libera da qualsiasi impegno da garanzia che la guerra si localizzerà. Il più difficile compito comincerà soltanto dopo che la guerra russo-turca sarà terminata. Se la Russia manterrà la promessa ed ha soltanto intenzione di migliorare le sorti dei cristiani, questo sarà lo scioglimento migliore, ma i risultati della guerra annullano le promesse date colle migliori intenzioni. L'Austria Ungheria dovrà impedire con tutti i mezzi certe aspirazioni crescenti coi successi delle bajonette russe. Gli altri uomini di Stato austriaco quando tratterassi di concludere la pace devono tendere a consolidare una grande posizione all'Austria, centro d'Europa. Tutta l'Europa parteciperà alla sistemazione del nuovo ordine di cose. Siamo sicuri che le potenze nulla decideranno che l'Austria non potrebbe sanzionare. L'esistenza all'Austria Ungheria è necessaria così imperiosa che può contare sopra l'alleanza che nel proprio interesse sono costretti a favorire gli interessi dell'Austria e che non la impediranno se è costretta a fare appello all'esercito valoroso. Faremo valere gli interessi all'Austria nella piena estensione, ma getteremo pure se è necessario la spada nella bilancia per mantenerli.

BOMBAY, 1. — Il postale *Sumatra* è partito per Napoli e Genova.

PARIGI, 1. — Un ordine del giorno di Mac-Mahon ai soldati esprime la sua soddisfazione soggiunge: calcolo su voi per difendere i più cari interessi al paese, sono certo che mi aiuterete a mantenere il rispetto delle leggi nell'esercizio della missione affidatami che compirò fino alla fine.

YOKOHAMA, 2. — È arrivato il *Cristoforo Colombo*. Tutto va bene.

COSTANTINOPOLI, 1. — Mercoledì i turchi furono attaccati a Schamchova da quindicimila russi. Il combattimento fu accanito e durò tutta la giornata. I russi furono respinti perdendo 2000 uomini, le perdite turche sono relativamente deboli. Un dispaccio da Viddino annuncia che il ponte gettato nei dintorni di Sistova fu distrutto, e che i russi furono battuti nei dintorni di Biala.

LONDRA, 2. — Un dispaccio turco afferma che i russi furono battuti a Biala. Il *Daily Telegraph* lo conferma dicendo che i russi avanzandosi incontrarono i turchi concentrati a Biala. Il combattimento fu disperato. Frusti battuti, si ritirarono con perdite considerevoli.

Lord Beaconsfield soffre di bronchite — La flotta inglese parte oggi pel Pireo con ordini sigillati. Il *Daily News* crede che vada a Costantinopoli.

PORTO SAID, 1. — La flotta tedesca è arrivata.

PIETROBURGO, 1. — Si ha da Simnizza 29: Lo Czar si recò sulla riva destra del Danubio dove fu accolto entusiasticamente: ritornò la sera. Il trasporto delle truppe sui pontoni continua. Il quartiere generale del granduca Nicolò fu trasferito a Simnizza. — Si ha da Simnizza 1: La costruzione del ponte presso Sistova doveva terminarsi il 30 giugno, ma un uragano lo distrusse; e verrà terminato probabilmente oggi.

COSTANTINOPOLI, 2. — Avvenne un combattimento fra Sistova e Biala. I russi furono respinti con grandi perdite. I russi non oltrepassarono la ferrovia di Kustendie.

ATENE, 2. — Un decreto ordina la sospensione per undici giorni dei pagamenti in effettivo, e stabilisce il corso forzoso sui biglietti di banca. Il governo ricevette un prestito di venti milioni al 2 per cento da parte della Banca.

PARIGI, 2. — Un ordine del giorno di Mac-Mahon ai soldati esprime la sua soddisfazione per la loro tenuta. Soggiunge: «Calcolo su voi per difendere i più cari interessi del paese, e sono certo che mi aiuterete a mantenere il rispetto alle leggi nello esercizio della missione affidatami, che compirò fino alla fine.»

BERLINO, 2. — Se si conferma la voce che sia proibita l'esportazione dei cavalli, questa proibizione non avrebbe scopi politici, ma agricoli. Bismark partì per Schoenhausen.

PARIGI, 1. — Assicurasi che le elezioni per la nuova Camera avranno luogo entro settembre. Il trattato di commercio con l'Italia verrà firmato nella prossima settimana. L'arresto dei capi radicali spagnuoli Zorilla, Lagunero e Munoz, che venne eseguito a Parigi, fu cagionato non da reclami pervenuti da Madrid, ma da discorsi violenti tenuti pubblicamente contro i governi francese e spagnuolo.

BUKAREST, 2. — Dicesi che i russi sieno entrati in Sirnova.

VIENNA, 2. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cattigne 1: Quasi tutto l'esercito turco è accampato presso

Podgorizza. L'artiglieria turca essendo stata trasportata a Muriel, i montenegrini presumono che una parte dei turchi concentrati nell'Albania verranno inviati a Costantinopoli; ovvero che i turchi sono intenzionati di attaccare i montenegrini verso Klesice.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

5

SALVATE I BAMBINI medianziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malatici e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica* di Barry, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 83,410

Valenza (Francia) 12 luglio 1873

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre, mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MART.NET ALBY.

Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

«Non dimanticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla *Revalenta Du Barry*. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute.»

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

AVVISO

Presso la Drogheria Reale GIUSEPPE GOTTARDI trovasi anche in quest'anno la sua conosciuta DOSE PER VINO PICCOLO ARTIFICIALE.

Per litri 70 lire 3.

(1438)

GRANDE DEPOSITO
Tele di Canape, di Lino e Tovagliate.
della Ditta G. Batt. Brusaferrì di Brescia

nonchè Deposito, Sacchi da vendere e per noleggio presso il sig. Giuseppe Zia, Casa propria in Padova, via S. Eufemia N. 2960 e riceve comissioni.

Le vendite a prezzi di Fabbrica.

(1525)



FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spaccioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Metiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia, con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA. Il 13 marzo 1899. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato dal pieno successo: »
 « 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nelle tenne dose di un cucchiaino al giorno, commisto coll'acqua, vino o caffè; »
 « 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »
 « 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici; »
 « 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »
 « 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »
 « Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »
 « In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.
 NAPOLI, gennaio 1870. — « Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica di foga, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano. »
 « Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. »
 « Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china. »

Dott. Carlo Vittorini — **Dott. Giuseppe Finocchietti** — **Dott. Luigi Alberti**
Mariano Torzani, Economo provvidente
 Sono le firme dei dottori — **Vittorini, Finocchietti ed Alberti**
 Per il Consiglio di sanità — **Cav. Mangotta, segretario.**

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.
 Si dichiara essersi esposto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali adozioni riesce un buon tonico.

1371

COMANO ANTICHE TERME
 (NEL TIRENTINO)

All'efficacia meravigliosa di questa Fonte nel sanare le malattie più ribelli e la sifilide, ne aggiunge un'altra presa in **BIBITA** che, come quest'acqua ad una altezza alla quale fin oggi fallirono tutte le minerali conosciute, quella cioè di guarire le malattie bronchiali, le affezioni dei polmoni, nonché la stessa **Tisi**, quando si trovi ai primi passi del suo fatale incasso.

Di ciò ne fanno fede e ne danno irrefragabile testimonianza i risultati degli studi intrapresi e pubblicati in molti lavori dagli egregi signori dott. A. Faes, dott. F. De-Manfroni, dott. S. Zaniboni, dott. G. Bezzi, dottore E. Vambianchi e dott. P. Schivardi. (V. II ediz.)

Da Trento e da Riva in coincidenza colla Ferrovia partono giornalmente due Omnibus che per una strada stupenda tagliata nella montagna vi arriva in 4 ore.

Il sottoscritto dispone di Stabilimenti di I. e II. Classe e a prezzi discreti.

N.B. Ufficio Telegrafico e Pasta.
 Apertura del 1 maggio all'1 ottobre.
 (1508) **VIANINI VALERIANO.**

ES. ROX
AMERICANO
 Le molteplici esperienze che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portate in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO
 per tingere CAPELLI e BARBA
 Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo.

Lire 3.50

INVENTORI
FRATELLI
RIZZI

LA PIU' SEMPLICE TINTURA

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA, Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — GIUSTI all'Università.

FERNET MINGOLATI
 LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiature di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropo ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Lorco** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**.
 Rivenditori in **Roma** Professore **De Carnielo** via Frattoria N. 75; farmacia **Marchetti** via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia **Montagnoni** — **Adria** **Bottigliera Raule** — **Rovigo** **Florino Fabbris** farmacista — **Lendinara** **Paolo Tasso** farmacista — **Padova** Drogheria **Dalla Bavatta** — **Chioggia** **Giovanni Angelo Perini**, **Marta** farmacista. — **Badia** **Guerrato Filippo**. (1426)

VELUTINA
CH. FAY.
 9 Via della Pace
PARIGI
 Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOILETTA
 ADERENTE ED INVISIBILE
 Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio
 Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

Gradita al palato.
 Facilita la digestione.
 Promuove l'appetito.
 Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE
 DI
PEJO

Si conserva inalterata e gassosa.
 Si usa in ogni stagione.
 Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in **Brescia** o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

In teatro della vana, oggi martedì 5, alle 8. Suo ordinario spettacolo Equestre. Cento rappresentazioni in una. Devoluta a totale beneficio del celebre lottatore **Basilio Bartoletti**. Il Beneficario si presenterà al pubblico più volte, con i suoi esercizi di forza, destrezza e precisione; e per la prima volta **Il nuovo Sansone**, darà saggi di forza non comune manovrando una sbarra di ferro di 60 chilogrammi; eseguirà pure l'esercizio **Il petto d'acciaio** facendosi porre sopra il petto un incudine del peso di 300 chilogrammi, sul quale verranno spezzati i macigni di pietra a colpi di mazza, e oltre ad altri e variati esercizi darà la sua Straordinaria **Sfida di Lotta** contro 6 fortissimi giovani di questa Città, prendendovi parte **P. Veronese** e **Maramaldi**, in 20 minuti dovrà essere vincitore o vinto. Agiranno i migliori Artisti d'ambo i sessi, onde tale serata riesca brillante. Chiuderà con la Pantomima **I Due Sergenti** al cordone sanitario. (1511)

ROSSETTER
 RISTORATORE DEI CAPELLI
 Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.
 Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. **Gaetano De Giusti** Profumiere all'Università e nelle Farmacie **Roberti** e **Cornelio**.

Nuova Industria Italiana
ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO
 CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbricanti **NASCIO AVELINE** e C. — Messina

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)